SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / INTERVISTA-BUONDONNO

Si pensi che, per settori nevralgici quali "Urbanistica", "Ambiente e rifiuti" e "Lavori pubblici" c'era un solo responsabile, con tutte le difficoltà che ciò comportava in termini di rallentamento nell'attuazione dei procedimenti e dei progetti finalizzati a dare concrete risposte ai bisogni della collettività maranese. Ma, se da un lato c'era scarsa presenza di figure apicali, dall'altro c'erano tanti soldati che magari si trovavano a svolgere compiti superiori alle loro capacità".

Secondo lei, a chi conveniva questo stato di cose?

"Una macchina amministrativa, per funzionare a dovere, deve avere tutti i tasselli incastrati nel loro giusto posto. A Marano, invece, c'erano (e ci sono) tanti soggetti che, anziché fare i soldati, vogliono giocare a fare i generali. Del resto, se un ufficio tecnico è decapitato, non si può certo lavorare in condizioni normali. Bisogna, ripeto, rafforzare il numero dei dirigenti della macchina esecutiva. Ed ancora, altra cosa da dover fare, è ripensare il modo con il quale riorganizzare la gestione della macchina organizzativa, a favore, ovviamente, della cittadinanza".

Questione cimitero. Come stanno le cose, visto che l'ultimazione del progetto di ampliamento è attesa da ben 19 anni?

"Anche su questo tema c'è stato uno scontro in maggioranza molto forte, ma è un problema che abbiamo ereditato. C'è da ricordare che i due titolari dell'impresa che si era occupata di questo progetto sono stati arrestati (per altre vicende legate alla loro attività). E, fino a quando non è subentrato un nuovo amministratore, non si è potuto espletare nessun atto. Ora, però, si è tutto ristabilito, in quanto l'amministratore che è subentrato nell'occuparsi dei lavori cimiteriali è riuscito a mettere una pezza alla situazione".

C'è qualche progetto che è riuscita a concretizzare in questi pochi mesi?

"Ho firmato il piano "PIU' EUROPA'', un progetto che, se verrà portato avanti con impegno, potrà consentire un potenziamento di infrastrutture e servizi attraverso l'utilizzo di 21 milioni di euro di fondi europei. Ma è un progetto rispetto al quale gran parte del consiglio comunale doveva spingere per farlo andare avanti....

Secondo lei c'era un problema politico in questa consiliatura Cavallo?

"Oggi è facile far ricadere la colpa sugli assessori e sul loro operato. Purtroppo, però, ad essere spaccata era la maggioranza. Al suo interno non c'era identità di vedute. In quella fase, però, il Pd (il partito della Buondonno, ndr) doveva serrare le fila, ma non l'ha fatto. E, a mio avviso si doveva fare di tutto per non sciogliere un'amministrazione eletta dai cittadini con larghi consensi".

Professoressa Buondonno, si può affermare che a Marano c'è un clima da 'Mani sulla città'?

"Si può dire che c'è un problema di questo genere".

Ma questo problema riguarda solo Marano, secondo lei?

"Un'azione politica seria sta diventando complessa da realizzare in questi nostro territori, nei quali troppo spesso non prevale la politica ma l'interesse personale. Ed è proprio per questo che si assiste ad una liquefazione delle forze in campo. Tra l'altro, stiamo vivendo un momento storico nel quale c'è una polverizzazione non solo a livello politico locale , ma anche a livello nazionale. Inoltre, c'è una scollatura tra i sistemi politico-amministrativi, che sono ingessati, e i fabbisogni reali dei cittadini".

Antonio Sabbatino

LE CONSIDERAZIONI DI ALCUNI EX ASSESSORI DELLA GIUNTA-CAVALLO

GAETANO BONELLI
(Vice sindaco)

La nostra è stata un'esperienza dirompente, perché ha rotto le vecchie logiche partitiche. Ma, come in tutti i nuovi processi, occorreva tempo per apportare i giusti correttivi. E questo non c'è stato. Al di là della salute precaria del dottor Cavallo, sicuramente si è registrata una mancanza di coesione all'interno della maggioranza; ci sono stati dei personalismi che hanno avvelenato il clima politico e l'armonia della coalizione. Si è fatto di tutto per tenere in piedi la maggioranza, ma, ad un certo punto, non c'erano più le condizioni necessarie per attuare il programma presentato in campagna elettorale. Democraticamente, però, il sindaco ha rimesso il proprio incarico. Credo sia un caso unico in Italia.

ORESTE GRANATA
(Delegato al Bilancio)

Le note vicende di salute (parliamo di 2 infarti in poco tempo) hanno debilitato notevolmente l'ex sindaco Mario Cavallo, non consentendogli così di proseguire nella migliore maniera il suo lavoro. Inoltre, i vari confronti di maggioranza (come è fisiologico che sia in una coalizione che aveva diversi partiti e movimenti al suo interno) e il dibattito politico con l'opposizione hanno dato l'ulteriore spinta per le sue dimissioni. Se il dottor Cavallo fosse stato nei pieno delle sue forze, avrebbe sicuramente continuato l'esperienza di governo, in un contesto comunque non facile. E' un po' come ad una cena: quando gli interlocutori sono disponibili a parlare e chiacchierare, allora le eventuali divergenze possono essere appianate. Se questa volontà non c'è, allora è difficile proseguire. In ogni caso, facendo un bilancio complessivo, posso dire che abbiamo raggiunto solo parzialmente i risultati che ci siamo prefissi all'inizio del nostro lavoro. Personalmente speravo si potesse fare di più rispetto al programma stilato; ma le divergenze all'interno della coalizione non hanno permesso uno svolgimento lineare dell'attività amministrativa.

CARLO ASTARITA
(Delegato alla Macchina comunale)

Di fronte a questioni di salute, possiamo solo alzare le mani. Dodici consiglieri di maggioranza nella giornata del venerdì che ha preceduto la conferma delle dimissioni di Cavallo (datata 10 aprile 2012, ndr) hanno presentato un documento a sostegno del sindaco e finalizzato a rimettere nelle sue mani tutti gli incarichi e le deleghe. In questo modo Cavallo avrebbe avuto la possibilità di poter ripartire da zero e continuare così a governare la città. Poi, per quanto concerne la questione C4, non credo che tale argomento sia stato decisivo per le avvenute dimissioni di Cavallo.

CRESCENZO COPPOLA
(Delegato alla Mobilità)

Per quanto mi riguarda, ero soddisfatto rispetto a quello che mi era stato chiesto di fare. Ci sono state delle difficoltà in alcune questioni, come quella del bilancio o quella della C4. Questi due punti hanno dato parecchi problemi alla maggioranza sin dall'inizio dell'avventura targata Cavallo. Del resto, è anche giusto ricordare che, in un territorio come il nostro, tematiche di questo genere hanno sempre un peso rilevante. Sul bilancio, ad esempio, non c'è mai stato un vero e proprio confronto in consiglio comunale. Poi, in relazione all'urbanistica, va detto che, in una realtà di oltre 60mila abitanti qual è Marano, questo è un settore in cui gli interessi di parte sopravanzano quelli dei cittadini. E poi c'è anche da dire che il tirare avanti con delle discrepanze, come per esempio quelle sulle linee programmatiche (mai attuate in consiglio comunale) era negativo, in quanto trovo assurdo non mettere in pratica ciò che è stato scritto nel programma elettorale.

LE RIFLESSIONI DI ALCUNI CITTADINI MARANESI

STEFANIA FANELLI
(Impiegata)

L'epilogo di questa faccenda è frutto di una coalizione ambigua fin dal suo nascere.
C'è stata una mancanza di idee che non va correlata esclusivamente ai problemi di salute di Cavallo… Ora, però, noi di Sel-Marano vogliamo guardare al futuro. E, in tale ottica, riteniamo che la Sinistra debba lasciarsi alle spalle i vecchi livori personali, creando dei movimenti che coinvolgano i cittadini. Se non si attua questo, la Sinistra è destinata a morire.

ALBERTO AMITRANO
(Pensionato)

E' una sventura per la città di Marano. Sono sicuro che ora i commissari ci tasseranno considerevolmente e, cosa ancor più grave, aumenterà la sfiducia dei cittadini nei confronti della politica. Dopo l'elezione di Cavallo, ci si aspettava che per la città di Marano ci potesse essere una svolta, perché il suffragio era stato alto. Tra l'altro, c'erano anche margini sufficienti per ricomporre le fratture interne alla maggioranza. Ritengo però che siano state pessime le scelte della giunta che si è poi venuta a comporre. E, a quel punto, anche i consiglieri comunali si sono ritrovati a gestire una situazione non facile. Probabilmente anche per questo motivo l'esperienza-Cavallo è finita in anticipo.

ROSARIO PEZZELLA
(Avvocato)

Essendo stato, in un passato abbastanza recente, all'interno della vita politica maranese, posso dare un giudizio abbastanza approfondito. Avevo dato, personalmente, il mio contributo all'elezione di Mario Cavallo, in quanto negli altri partiti come l'Udc e il Pdl vigeva ancora una vecchia liturgia politica. La ventata populistica di Cavallo poteva quindi portare ad un cambiamento per Marano. Ma il primo cittadino e il suo entourage hanno dimostrato di non essere all'altezza della situazione. La giunta comunale e la maggioranza hanno dimostrato una mancata sincronia. Tra l'altro, non c'è stata nemmeno una responsabilizzazione dei consiglieri di maggioranza; senza contare i numerosi problemi venutisi a creare, vedi la C4, che ha spaccato una la coalizione dalla quale alcuni consiglieri sono fuoriusciti, come ad esempio Luigi Ruggiero. Rimane quindi un amaro in bocca rispetto a quello che è successo. Alla propaganda elettorale non è seguito un effettivo riscontro nella realtà dei fatti. Ed ora c'è il commissariamento, che speriamo influisca il meno possibile sulla città; dopodiché spero in una stagione di rinnovamento politico, nella quale non escludo di fare parte, anche come candidato sindaco di una lista indipendente che pensi esclusivamente al bene dei maranesi.

SALVATORE AUTORE
(Farmacista)

Se si è candidato a sindaco, è perché ci credeva. E io sono stato uno tra quelli che l'ha appoggiato in maniera spassionata. Ora, se tutto questo percorso era finalizzato al raggiungimento di un prestigio personale, giusto per entrare negli annali di Marano, allora si può dire che Mario Cavallo è riuscito perfettamente nel suo intento. Se, invece, si guarda al suo operato, alla quotidiana battaglia che doveva portare avanti nel tentativo di risollevare le sorti di Marano, beh, sotto questo aspetto purtroppo è mancato. E il mio voto ritengo valga questo tipo di commento.

Napoli 1 DT CH 117
Periferia
www.periferia1.net
TVA 64
seguici sul
Canale Digitale Terrestre 117
Top News • TG Locali • TG Sport
un nuovo modo di concepire l'informazione televisiva
In caso di mancata visualizzazione, effettuare la memorizzazione automatica dei canali